

ELEMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DI UNA NUOVA RES

I SOGGETTI COMPONENTI

La nuova RES nazionale avrà due componenti: le **reti territoriali** e le **organizzazioni di rilievo nazionale**.

Le reti territoriali

Le reti territoriali assumono un ruolo centrale nei processi decisionali nella RES nazionale. Esse sono concepite come insieme di soggetti che rappresentano nuove forme di relazioni socio-economiche.

Nell'individuare tali reti è necessario allargare la 'rappresentazione', andare oltre i DES/RES, e lavorare con la logica della complessità, dei flussi, dei processi anche con realtà che perseguono nei territori finalità trasformative secondo i principi dell'economia solidale.

E' anche necessario essere inclusivi, aprendosi agli altri soggetti presenti nei territori. La conoscenza di chi sta attualmente nei DES/RES e degli altri soggetti è fondamentale per sviluppare strategie ed un nuovo movimento fondato su quello che c'è nei territori (utilità a tale scopo di una mappatura).

Le organizzazioni nazionali

In una fase in cui le reti territoriali mostrano talvolta segni di crisi, le organizzazioni nazionali svolgono un ruolo importante nella vita della RES.

Le organizzazioni nazionali hanno valenza sovra-distrettuale e possono essere associazioni o imprese.

Tali organizzazioni vengono ad essere parte della RES nazionale rispettando due condizioni:

- 1) hanno esperienza di partecipazione e integrazione (o si impegnano ad averla) nella vita delle reti territoriali, e il loro operato viene riconosciuto di valenza strategica per lo sviluppo delle reti;
- 2) mettono a frutto le loro competenze specifiche e il loro ruolo nei diversi ambiti per contribuire a linee strategiche, elaborazioni teoriche, confronti, ricerche che possono essere di supporto alla pratica e alla messa in rete di modelli economici alternativi.

In sostanza: sono entità che, pur a prioritaria valenza sovra-distrettuale, sono in relazione con reti territoriali (già di ES o che propongono modelli di cambiamento socio-economico coerenti con i principi dell'ES); assumono un ruolo di servizio e sono riconosciute in tale ruolo.

CRITERI DI ADESIONE

Si chiederà a tutti i soggetti che già aderiscono o che intendano essere parte del processo costituente della RES Italiana di applicare a se stessi alcuni criteri che consentano loro di individuare e comunicare il proprio ruolo di attore nella RES stessa (rete territoriale o organizzazione nazionale).

Questi gli **indicatori proposti**, rispetto ai quali fornire elementi in modo descrittivo:

- a. ambito territoriale di azione, presenza e radicamento nel/nei territorio/i;
- b. flussi economici/di valore, culturali e politici generati nell'interscambio con la realtà territoriale/comunità;
- c. la natura della rete cui fanno riferimento: orizzontale (formata da soggetti con vocazioni e ruoli differenti) o verticale (reti di settore);
- d. i progetti trasformativi che la realtà promuove/sostiene, evidenziando il loro impatto economico e sociale sul *ben vivere* (inteso come capacità di agire per la rigenerazione ecologica e sociale, la difesa e la riproduzione dei beni comuni e la promozione di forme di cura e di scambio non monetarie)
- e. caratteri della propria realtà in termini di status giuridico (formale o informale), strutturazione, modalità decisionali, componenti, mission.

- f. la capacità di attrazione verso altri soggetti: le attività e connessioni stabilite o progettate con altri attori solidali anche al di fuori delle reti già praticate;

Nella descrizione verranno evidenziati gli elementi costitutivi che rispondono ai **principi della Carta RES**.

L'Assemblea degli aderenti valuta l'adesione del soggetto rispetto agli indicatori stabiliti.

L'Assemblea è composta da un delegato di ciascuna rete territoriale e organizzazione nazionale aderente.

LA CONFIGURAZIONE DEL NUOVO SOGGETTO E LA GOVERNANCE INTERNA

Di seguito il soggetto ipotizzato e i suoi scopi.

La configurazione del nuovo soggetto

La **Rete Italiana per l'Economia Solidale (RIES)** viene fondata allo scopo di promuovere modelli sociali ed economici ispirati a principi di solidarietà, reciprocità e sostenibilità, secondo i principi indicati nella Carta RES e seguendo la strategia delle reti e promuovendo strumenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi condivisi (ad esempio patti solidali, fondi di solidarietà, sistemi di garanzia partecipata, strumenti di rendicontazione sociale e ambientale utilizzati all'interno della rete) *[da valutare successivamente se per la realtà italiana è possibile/opportuno aggiungere la connotazione 'sociale' prima di 'solidale', come sta avvenendo in altri paesi e reti internazionali]*.

Si sottolinea il **carattere federativo** del soggetto.

Va definita la **natura del soggetto** da costituire: se associazione culturale o APS. La valutazione e definizione di questi e altri aspetti formali, su cui il Tavolo può esprimere un orientamento di massima, è rimandata ad una fase successiva all'approvazione del presente documento; un gruppo ristretto di esperti si occuperà della cosa. Nel GDL sono stati finora sottolineati due elementi:

- la RIES diventerebbe un organismo di secondo livello costituito da articolazioni territoriali (i Distretti esistenti e le Reti locali) e da organismi nazionali (intendendo le associazioni nazionali e le imprese che condividono la strategia delle reti di economia solidale);
- l'essere APS (e quindi ente di 3° settore iscritto al RUNTS) aiuterebbe nel dialogo con soggetti ad oggi "esterni" all'attuale RES (v. coop sociali, ONG, org. volontariato...).

I soggetti aderenti possono essere anche non formalmente costituiti, in questo caso è richiesta l'adesione di una persona fisica, esponente di quella realtà.

Affinché la **rappresentanza degli attori della rete** sia effettiva e, comunque, non personalizzata (e questo vale anche per le realtà giuridiche), si può prevedere un incarico a rotazione o un rinnovo annuale/biennale.

La governance interna

E' importante assicurare, all'interno del nuovo soggetto, la centralità dei territori e delle res territoriali ma anche valorizzare la presenza e il contributo delle organizzazioni nazionali. Le organizzazioni nazionali hanno ruoli specifici che non hanno le reti territoriali (ad esempio nella capacità di elaborare strategie) e questa capacità può alimentare processi di collaborazione permanente tra le due realtà attraverso modalità di co-decisione e di co-progettazione anche sulla base della mission specifica delle diverse ON.

L'**Assemblea** è composta da un delegato di ciascuna rete territoriale e organizzazione nazionale aderente.

Tutti i membri possono partecipare all'assemblea, è necessario però prevedere dei meccanismi adeguati affinché sia rispettato il peso tra le due componenti.

Nella **conduzione delle assemblee** si ipotizzano due soluzioni: agire sui tempi di parola o prevedere il meccanismo dei portavoce dei delegati (parla solo uno per più soggetti).

Per l'**assunzione delle decisioni** si ipotizza l'utilizzo del metodo del consenso. A questo proposito si propone, come esempio di riferimento possibile, il documento di Reti di Reti. Qualora non si dovesse arrivare ad una decisione attraverso questo percorso le decisioni si prenderanno a maggioranza. A tale scopo si adotta il

metodo dei portavoce, ponderato in modo da avere per le reti territoriali il 60% dei portavoce. Le assemblee possono essere precedute da consultazioni in una Camera di consultazione dei soggetti nazionali, in cui verranno definite posizioni/orientamenti che i portavoce porteranno alla assemblea. Tale rappresentanza può essere a rotazione, in funzione della progettazione annuale.

Tutti gli altri aspetti

Struttura (organi sociali, numero componenti e loro modalità di nomina; segreteria); gestione economica (modalità di finanziamento sociale, bilancio, destinazione utili, rimborsi spese); sede, patrimonio; quote sociali, i contributi degli aderenti, le donazioni, i contributi da bandi... sono punti da definire nello Statuto di cui si occuperà un gruppo di esperti, che in collaborazione con il GDL produrrà una proposta al Tavolo.

PERCORSO COSTITUENTE

1. Istituzione del **comitato operativo (o promotore)**, composto dai soggetti attualmente presenti nel Tavolo e da eventuali soggetti che ne vorranno far parte, previa adesione al documento programmatico
2. Istituzione del **gruppo tecnico** che redigerà la proposta di statuto che sarà formato da Lidia di Vece, Marco Servettini, Patrizio Monticelli + 2 professionisti esterni già individuati
3. Costituzione di un **gruppo organizzativo (gruppo pilota)** con il compito di coordinare con e nei territori il percorso di promozione verso l'assemblea fondativa da programmare intorno alla fine di maggio
4. Ciascun componente del Comitato operativo riporta la proposta ai territori
5. Si prevede di definire forme di dialogo tra i gruppi di lavoro
6. Il 14.12 alle 21 il gruppo promotore si ritrova via skype.
7. il cui percorso costituente si concluderà a maggio del 2019 con la convocazione di un' **Assemblea** che approverà linee programmatiche, forma giuridica, statuto e regole di funzionamento del nuovo organismo.